



L'ANALISI

Green economy Brescia ci crede e il 39,5% investe

di **Thomas Bendinelli**

a pagina 2

Brescia crede nell'economia verde

Eco investimenti per il 39,5% delle imprese, incidenza green per il 41,5% dei contratti che sono stipulati

di **Thomas Bendinelli**

Il 39,5% delle imprese bresciane sono eco-investigatrici mentre il 41,6% dei contratti attivati hanno anche un'incidenza green.

Sono alcuni dei numeri snocciolati ieri a Milano, durante il convegno promosso dalla Fondazione **Symbola** in occasione della presentazione del Focus sulla green economy in Lombardia. Secondo l'indagine, il quadro generale vede la Lombardia come prima regione italiana per numero di imprese che effettuano eco-investimenti (102.730) e per contratti stipulati a green jobs (440.944). La Lombardia domina inoltre con 6.035 imprese attive o potenzialmente attive nel settore delle energie rinnovabili (16% del totale naziona-

le), seguita dal Lazio con 4.084 imprese (11%). In particolare, nell'ambito della fabbricazione di prodotti e macchinari legati alle energie rinnovabili, Milano si posiziona in cima alla classifica con 163 imprese (4,5% del totale nazionale), seguita a brevissima distanza da Brescia (144, il 4%), e quindi da Roma, Napoli e Vicenza. Per quanto riguarda le imprese coesive — aziende che fanno rete con altre imprese e con i soggetti attivi sul territorio di riferimento per affrontare le sfide del presente — queste risultano in crescita a livello nazionale (dal 32% del 2018 al 43% del 2023) e ancor più in Lombardia.

A Brescia il 48% delle imprese rientra in questa definizione, preceduta a livello provinciale solo da Bergamo e Sondrio. Sono imprese che puntano di più sulla qualità,

sui territori e sul brand, investendo di più in sostenibilità ambientale ed energie rinnovabili.

Una sezione del focus si è anche soffermata sul sistema produttivo culturale e creativo lombardo. Settore, è stato stimato, che vale oltre 29 miliardi di euro di valore aggiunto a livello regionale e impiega 231 mila persone circa. Brescia è seconda tra le province lombarde per valore aggiunto (4,4%) e occupazione (4,9%) culturale e creativa.

Si tratta di un ambito che ha forti legami e intrecci con l'editoria e la stampa, i videogiochi e il gaming, l'architettura e design, la comunicazione, l'audiovisivo e la musica, le arti visive e ovviamente il patrimonio storico e artistico. Dal rapporto emerge in modo chiaro anche la correlazione tra partecipazione culturale e qualità della vita:

«In Italia — si sottolinea nel focus — stanno prendendo forma le prime politiche regionali culturali, espresse con il neologismo tutto italiano di welfare culturale». Non solo, sono questi settori l'età media dei fruitori è più bassa, c'è un maggiore protagonismo dei giovani in ambito produttivo e la richiesta di under 30 sul piano occupazionale è oltre un terzo del totale delle domande. Il personale è anche mediamente molto qualificato: il 37% delle entrate previste in questo ambito occupazionale riguarda infatti laureati. Milano, Roma, Torino e Napoli sono ovviamente i poli attrattivi di questo settore, ma spazi e opportunità sono sviluppati da tempo anche nelle città di piccole e medie dimensioni. Brescia, appunto, è settima per valore aggiunto (oltre due miliardi) e ottava per occupazione (29 mila).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



Energia rinnovabile
Sono 144 le imprese bresciane, il 4% sul totale nazionale, che creano macchinari per il settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078